

Doppietta iridata, ecco i Mondiali di ciclismo

Dopo la Formula Uno un'altra sorpresa per l'Autodromo. Dal 24 al 27 settembre sarà sfida sulle due ruote, stracciata la Francia

di **Enrico Agnessi**

Doveva essere l'anno della musica, sarà quello dei grandi eventi sportivi. Dopo essersi portato a casa il ritorno più gradito e atteso, quello della Formula 1, e in attesa del ritorno dei concerti nel 2021, ieri l'Autodromo ha messo a segno una doppietta iridata impensabile soltanto fino a qualche mese fa. I campionati mondiali di ciclismo 2020 si correranno in città a fine mese, con partenza e arrivo nel circuito Enzo e Dino Ferrari. Le gare su strada dei professionisti si terranno sabato 26 settembre (le donne) e domenica 27 (gli uomini), mentre le cronometre sono previste giovedì 24 e venerdì 25.

Stracciata la concorrenza della Francia, la cui candidatura era lievitata dopo la rinuncia della Svizzera a ospitare l'evento, e quella tutta interna di Toscana e Abruzzo. Vince l'Autodromo perché, in attesa di ospitare il Gran premio dell'Emilia-Romagna il 31 ottobre e 1° novembre, di infrastrutture moderne e poli-



Mondiali di ciclismo, è già scattato il conto alla rovescia

funzionali come l'Enzo e Dino Ferrari in giro ce ne sono poche. Vince Imola perché qui c'è la storia: una storia la cui prima parte è stata scritta giusto 52 anni fa, il 1° settembre 1968, dal parmense Vittorio Adorni, che tagliò per primo il traguardo mondiale sempre sul circuito cittadino. E perché il percorso

dei Tre Monti è ancora oggi tanto suggestivo e impegnativo quanto pronto (grazie alle due edizioni del Giro passate da qui negli ultimi anni) dal punto di vista della manutenzione stradale.

L'appuntamento più atteso è quello di domenica 27, che si snoderà lungo un circuito di 28

chilometri e 800 metri. Un percorso capace nel complesso di garantire grande spettacolo, molto duro, adatto agli scalatori. Due le salite: quella di Mazzolano, 2,4 chilometri con tratti di pendenza sopra al 10%, cui segue la discesa verso Riolo Terme, e poi quella di Gallisterna, con una pendenza superiore all'11%, per rientrare quindi all'Autodromo dalla Variante alta. «Un evento straordinario, così come straordinaria sarà l'opportunità per l'Emilia-Romagna - esultavano ieri dalla Regione -, vista la portata dell'appuntamento iridata, per l'Imolese e il Ravennate, con gli splendidi paesaggi dell'Appennino romagnolo».

Un appuntamento estremamente suggestivo, al quale guarder-

ranno milioni di tifosi e appassionati, che arriverà dopo le elezioni comunali del 20-21 settembre e prima dell'eventuale ballottaggio del 4-5 ottobre. «I grandi eventi sportivi sono elementi che contraddistinguono da sempre il territorio imolese e lo sport rappresenta uno scatto in avanti per le nostre comunità, che una buona amministrazione deve sapere cogliere e valorizzare al meglio», gongola Marco Panieri, ex segretario del Pd, oggi candidato sindaco del centrosinistra. «Imola merita questi eventi e nel futuro bisogna garantire che siano parte stabile dei calendari mondiali e non solo in questo periodo di emergenza», avverte invece l'aspirante primo cittadino del centrodestra, il leghista Daniele Marchetti. Festeggia anche Andrea Longhi, candidato sindaco della lista civica 'Imola Valori Comuni': «Premiata la caparbietà di una città composta da grandi eccellenze, solide professionalità e tanto spirito di sacrificio. Una splendida vetrina mondiale».

IL TRACCIATO

Due le salite impegnative: quella di Mazzolano e la Gallisterna

CONFARTIGIANATO

«La nostra reazione all'emergenza»

Il segretario Renzi: «Agenda fitta di date con anche la F1»

«Una doppia soddisfazione. Dopo la Formula 1 approda a Imola anche il Mondiale del ciclismo. Un appuntamento che si inserisce in una agenda fitta di eventi, a dimostrazione che questo territorio ha saputo reagire in maniera compatta e forte all'emergenza». Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Bologna Metropolitana, commenta la notizia che l'Uci ha scelto Imola e l'Autodromo come punto di partenza e di arrivo di tutte le gare iridate del 2020. «Un risultato che non è solo il frutto della contingenza - prosegue Renzi -, anzi proprio la contingenza ha dimostrato che la nostra realtà, con le sue espressioni, sportive, sociali ed economiche si è fatta trovare pronta a garantire quel rispetto di tutte le regole che oggi più di ieri sono necessarie per evitare drammatiche ricadute».

Vittorio Adorni trionfò sul tracciato dei Tre Monti indicato alla vigilia come il teatro dell'ennesima sfida tra Merckx e Gimondi

«Il mio sprint nel '68, l'anno magico della città»

Il campione è sicuro: «Pochi i luoghi in Italia dalle caratteristiche tecniche e ambientali così congeniali»

di **Mattia Grandi**

L'istantanea in bianco e nero di Vittorio Adorni a braccia alzate che taglia il traguardo dell'Imola iridata, targata 1968, è storia impressa negli almanacchi del ciclismo e nel cuore degli appassionati di mezzo mondo. Lui, l'uomo di San Lazzaro Parmense uscito allo scoperto già al terzo giro di quel percorso dei Tre Monti indicato alla vigilia come il teatro dell'ennesima sfida tra Merckx e Gimondi.

Ricordi indelebili per lei e per l'intera Italia sportiva.

«Arrivai ad Imola senza i favori del pronostico ma nella vita ci vuole anche un pizzico di fortuna. In quella fuga, a 230 chilometri dall'arrivo, credettero in pochi».

Quando materializzò la possibile impresa?

«Chiesi al compagno di sortita Van Looy quali fossero le sue intenzioni a proposito di andatura indiatolata. Il belga si girò domandandomi se avessi avuto paura di morire continuando a quella velocità. Al mio secco no riversammo entrambi tutte le nostre energie sui pedali».

Cinquantadue anni dopo sarà, ancora una volta, Imola mon-



Vittorio Adorni taglia il traguardo dell'Autodromo

diale.

«Una notizia splendida. Esistono poche location in Italia dalle caratteristiche tecniche, logistiche ed ambientali così congeniali come quelle presenti nella

LA SCELTA DEL 'FERRARI'

«Il circuito chiuso limita i problemi logistici e quelli legati all'urbanistica»

città in riva al Santerno. In epoca pandemica e di allarme sanitario la possibilità di avere una struttura funzionale come l'Autodromo fa la differenza».

Lo devono aver capito anche gli emissari dell'UCI giunti in città per i sopralluoghi.

«L'impennata dei contagi in Francia ha raffreddato la candidatura dell'Alta Saona. Le piste nazionali riconducibili al Veneto ed alla Toscana sarebbero state più costose nell'opera di allestimento di quelle strutture che a

Imola sono già esistenti. Sala stampa, box per gli atleti delle varie nazionali, parcheggi e tribune sono pronti».

Una corsa contro il tempo.

«I giorni sono contati ma il format è incentrato sulle gare delle donne e dei professionisti. Focalizzando in circuito l'operatività si limitano molti problemi logistici e legati all'urbanistica, poi entrerà in gioco l'innata vocazione dei romagnoli all'organizzazione».

Ripensando al bagno di folla di quel 1968.

«Era un'altra Imola ed un'altra epoca. La manifestazione funzionò alla perfezione, ed è annoverata ancora oggi tra gli eventi modello. A fine mese ci sarà un altro scenario con i protocolli sanitari che limiteranno giocoforza il pubblico».

Lei, emiliano, ha scritto la pagina più importante della sua carriera in Romagna.

«La nostra è una regione che ha dato e continua a dare tanto al ciclismo. Terra di campioni, di grandi organizzatori e di personaggi strategici per l'evoluzione di questo sport. A Imola ci sono Nino Ceroni e Iriano Campagnoli ma sono romagnoli doc i miei grandi amici Ercole Baldini e Arnaldo Pambianco».